

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

752^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO
MERCOLEDÌ 2 MARZO 2005
(Antimeridiana)

Presidenza del presidente PERA,
indi del vice presidente SALVI
e del vice presidente FISICHELLA

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 9,33.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (v. Resoconto stenografico).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3276) Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione

(Relazione orale)

VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Chiede una breve sospensione della seduta per consentire alla Commissione bilancio di completare l'esame dei restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Dispone la sospensione della seduta fino alle ore 10,15.

La seduta, sospesa alle ore 9,36, è ripresa alle ore 10,15.

PRESIDENTE. Sospende nuovamente la seduta fino alle ore 11,15.

La seduta, sospesa alle ore 10,16, è ripresa alle ore 11,15.

Presidenza del vice presidente SALVI

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Ricorda inoltre che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto luogo la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 5 e che sono stati accantonati alcuni emendamenti riferiti agli articoli 1, 3 e 5. Passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sugli emendamenti 6.0.7, 6.0.10, 6.0.11, 6.0.12, 6.0.102 e 6.0.104 e parere condizionato sugli emendamenti 6.0.3/3 e 6.0.100.

DONATI (*Verdi-Un*). Gli emendamenti all'articolo 6 esprimono la contrarietà all'ipotesi di un ampliamento eccessivo dei poteri attribuiti, quale stazione appaltante, al commissario per le opere strategiche dalla legge cosiddetta "sblocca-cantieri". Sottolinea altresì la pericolosità dell'emendamento 6.0.3 della Commissione che individua un doppio regime per la risoluzione delle controversie in materia di contratti pubblici, affiancando alla commissione arbitrale un sistema di accordi discrezionali tra le parti. Questa ipotesi, che elimina un meccanismo trasparente a favore di accordi privi di regole, è stato criticato dall'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Gli emendamenti 6.201 e 6.205 restituiscono agli enti locali un ruolo per quanto riguarda la realizzazione di opere che hanno un forte impatto sui loro territori.

ASCIUTTI, *relatore*. Ritira gli emendamenti 6.22 e 6.0.102 (testo 2). Segnalata la necessità di una correzione all'emendamento 6.0.101, a sua firma (*v. Allegato A*), esprime parere favorevole sugli emendamenti 6.12, 6.14, 6.20, 6.21, 6.0.1, 6.0.2 e 6.0.130. Esprime altresì parere favorevole sugli emendamenti 6.0.3 e 6.0.103, a condizione che agli stessi vengono apportate delle modifiche. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore e modifica di conseguenza l'emendamento 6.0.103. (*v. Allegato A*).

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), il Senato respinge gli emendamenti 6.1, 6.2, 6.11 (identico agli emendamenti 6.9, 6.200 e 6.201) e 6.8. (Proteste dai banchi del centrosinistra sulla regolarità delle operazioni di verifica).

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), il Senato respinge gli emendamenti 6.7, 6.6 e 6.13. Con la votazione nominale elettronica, chiesta dallo stesso senatore, sono respinti gli emendamenti 6.202, 6.203 e 6.204, tra loro identici. Vengono altresì respinti gli emendamenti 6.10 (identico agli emendamenti 6.205 e 6.206) e 6.15 e vengono approvati gli emendamenti 6.12 e 6.14, tra loro identici. (Proteste dai banchi del centrosinistra sulla regolarità delle operazioni di verifica).

MARINO (*Misto-Com*). Precisa che gli emendamenti all'articolo 6 del senatore Muzio recano anche la sua firma e quella del senatore Pagliarulo.

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), il Senato respinge gli emendamenti 6.207 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e degli emendamenti successivi fino al 6.17) e 6.18, mentre approva gli emendamenti 6.21 e 6.0.1. Con votazione nominale elettronica chiesta dallo stesso senatore viene approvato l'emendamento 6.20. Risultano infine respinti gli emendamenti 6.19, 6.210, 6.211 e 6.212, tra loro identici. (Proteste dai banchi del centrosinistra sulla regolarità delle operazioni di verifica).

CORTIANA (*Verdi-Un*). Sollecita ancora una volta la Presidenza ad una maggiore attenzione circa la regolarità delle operazioni di voto e di verifica del numero legale.

MALAN (*FI*). Invita a sua volta la Presidenza a compiere analoghe verifiche sui banchi del centrosinistra, dove numerose tessere, pur non partecipando al voto, vengono mantenute inserite nel dispositivo nonostante l'assenza del corrispondente senatore, ai fini del riconoscimento della diaria. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC e LP*).

PAGANO (*DS-U*). Le tessere citate dal senatore Malan, che dovrebbero essere in ogni caso tolte, non incidono sul dato politico della sussistenza del numero legale, ma su aspetti di ordine amministrativo. (*Commenti ironici dai banchi del centrodestra. Repliche dai banchi del centrosinistra*). Qualora fosse necessario, è disposta a leggere i tabulati da cui risultano i voti di alcuni senatori della maggioranza assenti. (*Commenti dai banchi del centrodestra. Repliche dai banchi del centrosinistra*).

CORTIANA (*Verdi-Un*). Chiedendo la verifica del numero legale sull'emendamento 6.0.2, sottolinea che il voto per un senatore assente costituisce una violazione tanto dal punto di vista amministrativo quanto da quello della regolarità delle operazioni di voto e di verifica.

Previa verifica del numero legale, l'emendamento 6.0.2 è approvato.

PRESIDENTE. Invita i presentatori dell'emendamento 6.0.3/3 a pronunciarsi sulla condizione posta dalla Commissione bilancio.

BRUTTI Paolo (*DS-U*). Il rilievo della Commissione bilancio incide anche sul contenuto dell'emendamento 6.0.3 in quanto evidenzia l'aumento del costo degli arbitrati, ma non sembra sia stato recepito dalla Commissione.

ASCIUTTI, *relatore*. Conferma il parere contrario sull'emendamento.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. L'emendamento 6.0.3 sarà posto ai voti corretto nel senso indicato dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Pertanto l'emendamento 6.0.3/3 si intende ritirato.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-U), sono respinti, gli emendamenti 6.0.3/1 e 6.0.3/2.

ASCIUTTI, *relatore*. Modifica l'emendamento 6.0.3 nel senso indicato nel corso dell'espressione del parere, accogliendo le integrazioni della Commissione bilancio (*v. Allegato A*).

MENARDI (*AN*). Dichiaro il voto contrario sull'emendamento 6.0.3 (testo 2) in quanto la norma destinata alla definizione delle controversie derivanti dall'esecuzione dei contratti rappresenta un inaccettabile colpo di spugna della più recente normativa in materia di lavori pubblici. (*Applausi dal Gruppo AN e dei senatori Cortiana, Modica e Paolo Brutti*).

DONATI (*Verdi-Un*). Invita a votare contro l'emendamento 6.0.3 (testo 2) stigmatizzando, analogamente a quanto fatto anche dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, la modalità scelta per risolvere le controversie pendenti in materia di opere pubbliche. E' preferibile rinviare la soluzione ad altra sede legislativa onde valutarla opportunamente.

GUBERT (*UDC*). Dichiaro il voto contrario sull'emendamento in considerazione, in particolare, della norma che fa salvi i lodi già pronunciati e le procedure compiute in modo difforme dalla previgente normativa.

ASCIUTTI, *relatore*. Ritira l'emendamento 6.0.3 (testo 2). (*Applausi dai Gruppi Verdi-Un, DS-U, AN e LP e del senatore Gubert*). Ritira altresì l'emendamento 6.0.102 (testo 2)

BRUTTI Paolo (DS-U). Ritira l'emendamento 6.0.100.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 6.0.7, 6.0.10, 6.0.11 e 6.0.104 sono improcedibili.

Previe verifiche del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti 6.0.5 e 6.0.8. Sono altresì respinti gli emendamenti 6.0.6 e 6.0.9. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA, è respinto l'emendamento 6.0.12. Previe verifiche del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA sono approvati gli emendamenti 6.0.101 (testo 2), 6.0.130 e 6.0.103 (testo 2). È inoltre approvato l'emendamento 6.0.14.

PRESIDENTE. Dà lettura del parere della Commissione bilancio sugli emendamenti riferiti agli articoli 7 e 8 nonché sulle restanti proposte emendative precedentemente accantonate (v. *Resoconto stenografico*). Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sugli emendamenti 7.201, 7.7, 7.16, 7.0.11, 7.0.216, 7.222, 7.224, 7.0.247, 7.0.253, 7.0.205, 7.0.600 (testo 2), 7.0.221, 7.0.220, 7.0.222, 7.0.223, 7.0.224, 7.0.236, 7.0.237, 7.0.239, 7.0.240, 7.0.242, 7.0.243, 7.0.244, 7.0.81, 7.0.208, 7.0.208a, 7.0.210, 7.0.211, 7.0.212, 7.0.217, 7.0.219, 7.0.248, 7.0.249, 7.0.250, 7.0.251, 7.0.252, 7.0.262, 7.0.263, 7.0.269 e parere contrario condizionato sugli emendamenti 7.0.10, 7.0.200, 7.0.201, 7.0.202 e 7.0.256.

PASQUINI (DS-U). Gli emendamenti presentati sono indirizzati a modificare la norma che dispone il forte aumento del prelievo fiscale soprattutto sulla proprietà intellettuale e industriale. Ciò determinerà una riduzione degli investimenti per l'innovazione, che appare in forte contrasto con quell'aumento della competitività auspicato dal Governo Berlusconi. Si propone in alternativa una tassazione delle rendite finanziarie eliminando il regime fiscale agevolato che le ha finora privilegiate. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

RIPAMONTI (Verdi-Un). Mentre da un lato il Governo Berlusconi vanta una presunta riduzione delle tasse, dall'altro, come avviene con la disposizione in esame, procede ad un rilevante aumento dell'imposizione fiscale. Gli emendamenti pertanto sono volti a limitare i danni evitando l'aumento delle tasse sull'acquisto della prima casa e sui brevetti.

MARINO (Misto-Com). Illustra gli emendamenti soffermandosi in particolare sul 7.0.255 (testo 2), che invita i senatori a sottoscrivere in quanto ripropone il testo del disegno di legge sui finanziamenti per le celebrazioni del 60° anniversario della Resistenza nella formulazione approvata dalla Commissione, e sul 7.0.256, che propone un riconoscimento di alto valore morale per i cittadini deportati e internati nei *lager* nazisti nell'ultimo conflitto mondiale. (*Applausi del senatore Flammia*).

COMPAGNA (UDC). L'emendamento 7.16 propone una mera correzione formale, ma di valore istituzionale ai fini della tutela della *privacy*, di una norma della finanziaria.

MODICA (DS-U). Anche a nome dei senatori Cortiana e Pizzinato sottoscrive l'emendamento 7.0.255 (testo 2).

D'AMICO (Mar-DL-U). Nonostante il parziale tentativo di porre rimedio ad una norma palesemente incostituzionale della finanziaria - quella che disponeva l'aumento delle imposte di bollo e delle tasse di concessione attraverso un decreto ministeriale - esprime forte contrarietà in ordine alla nuova imposizione fiscale in quanto, oltre a favorire ancora una volta i ceti abbienti, penalizza fortemente la competitività, come appare evidente dalle imposte sulle transazioni, sui brevetti e sui libri e registri contabili delle imprese. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

ROLLANDIN (Aut). L'emendamento 7.0.207 è teso a porre rimedio ad una difformità di trattamento inerente gli agenti immobiliari rispetto ai privati in caso di affitto di un appartamento.

SALERNO (AN). Riformula l'emendamento 7.0.81. (v. *Allegato A*).

BEDIN (*Mar-DL-U*). Segnala gli emendamenti a favore dei Comuni, in particolare di quelli piccoli. Sottoscrive gli emendamenti 7.0.255 (testo 2) e 7.0.256.

IOVENE (*DS-U*). Illustra gli emendamenti volti a dare la possibilità ai Comuni di proseguire nella sperimentazione del reddito minimo di inserimento fino all'esaurimento dei fondi che erano a quello scopo destinati. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

GUBERT (*UDC*). L'emendamento 7.0.218 propone una proroga delle agevolazioni fiscali per il riordino delle IPAB.

TOFANI (*AN*). Propone al relatore di modificare l'emendamento 7.0.30.

TOMASSINI (*FI*). Condivide le modifiche proposte che intervengono su alcuni punti particolarmente iniqui.

MASCIONI (*DS-U*). Pur associandosi alle proposte di modifica sarebbe preferibile un ritiro dell'emendamento 7.0.30 che riveste un ingiustificabile carattere punitivo nei confronti dei farmacisti per i ritardi nella trasmissione di dati.

DANZI (*UDC*). Condivide le osservazioni del senatore Tofani sulla portata negativa dell'emendamento 7.0.30 per la categoria dei farmacisti.

AGONI (*LP*). Anche a nome dei senatori Boldi e Peruzzotti, sottoscrive l'emendamento 7.0.259.

BATTAGLIA Antonio (*AN*). Sottoscrive l'emendamento 7.0.30.

ASCIUTTI, *relatore*. Ritira gli emendamenti 7.0.8, 7.0.220, 7.0.269, 7.0.272 e 7.0.600 (testo 2) e invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 7.201, 7.7, 7.16, 7.0.205 e 7.0.80. E' favorevole agli emendamenti 7.1, 7.2, 7.18, 7.20, 7.0.10 (identico al 7.0.200), 7.0.23 (identico al 7.0.3), 7.0.20, 7.0.203 (chiedendo altresì ai presentatori di aggiungere la rubrica "Aggiornamento delle schede consolari"), 7.0.204, 7.0.21, 7.0.12, 7.0.130, 7.0.150/4, 7.0.150, 7.0.16, 7.0.170, 7.0.18, 7.0.19, 7.0.22/1, 7.0.22, 7.0.24, 7.0.25, 7.0.29 (testo 2), 7.0.30 (modificando la lettera *b*) e sopprimendo la lettera *c*) del comma 1), 7.0.255 (testo 2), 7.0.259, 7.0.266 7.0.270a (modificando il comma 2) e 7.0.271. Chiede l'accantonamento degli emendamenti 7.0.270, 7.0.201, 7.0.202 e 7.0.81, di cui si annunciano nuove formulazioni che necessitano di ulteriori pareri della Commissione bilancio. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Nel concordare con il parere del relatore, ritira l'emendamento 7.0.221 e fa presente che l'emendamento 7.0.255 (testo 2) riproduce un disegno di legge già approvato in Commissione e in attesa di calendarizzazione per l'Assemblea.

MORO (*LP*). Ritira l'emendamento 7.3.

PRESIDENTE. L'emendamento 7.201 è improcedibile.

Il Senato, con successive votazioni, approva l'emendamento 7.1 e respinge gli emendamenti 7.5, 7.6 (identico al 7.200), 7.204, 7.205, 7.206 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e del 7.207), 7.208, 7.209 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e del 7.210), 7.211 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e del 7.212), 7.213, 7.214, 7.216 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e del 7.217) e 7.220. Previa distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), è altresì approvato l'emendamento 7.2 e sono respinti gli emendamenti 7.202 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e del 7.203), 7.215, 7.218 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e del 7.219), 7.221 e 7.223.

GABURRO (*UDC*). Ritira l'emendamento 7.7.

COMPAGNA (*UDC*). Ritira l'emendamento 7.16.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 7.222 e 7.224 sono improcedibili.

CORTIANA (*Verdi-Un*). Nel dichiarare il voto favorevole su entrambi, chiede la votazione con procedimento elettronico degli emendamenti 7.18 e 7.20.

Con successive votazioni nominali elettroniche, il Senato approva gli emendamenti 7.18 e 7.20. E' quindi approvato l'emendamento 7.0.10, con conseguente assorbimento del 7.0.200.

ASCIUTTI, *relatore*. Propone di modificare l'emendamento 7.0.270 con la specificazione, nella rubrica e nel comma 1, che si tratta di personale delle Ferrovie dello Stato in quiescenza.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere favorevole a tale riformulazione.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), approva l'emendamento 7.0.270 (testo 2) (con conseguente assorbimento del 7.0.201 e del 7.0.202).

AZZOLLINI (*FI*). La riformulazione proposta dal relatore comporta rilevanti conseguenze di ordine finanziario e pertanto è obbligatorio un ulteriore parere della Commissione bilancio. (*Applausi dai Gruppi LP e AN e del senatore Vizzini*).

ASCIUTTI, *relatore*. Concorda con il Presidente della 5a Commissione e ritira la proposta di riformulazione dell'emendamento 7.0.270.

CORTIANA (*Verdi-Un*). Poiché l'emendamento è stato già posto in votazione e approvato in un nuovo testo, chiede un chiarimento alla Presidenza. (*Commenti dei senatori Morando e Azzolini*).

PRESIDENTE. Premesso che sarebbe opportuno evitare interventi o addirittura proposte di modifica di emendamenti già posti in votazione o in procinto di esserlo, ai sensi dell'articolo 118, comma 1, del Regolamento, annulla la votazione dell'emendamento 7.0.270 e ne dispone l'immediata rinnovazione.

Il Senato approva l'emendamento 7.0.270, identico al 7.0.201(testo 2) e al 7.0.202 (testo 2).

VILLONE (*DS-U*). Dissente dalla procedura seguita ed in ogni caso non potrà costituire precedente la rinnovazione della votazione su un testo difforme.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Il relatore ha in un primo momento chiesto di aggiungere le parole "in quiescenza" solo nella rubrica e successivamente, su impulso di esponenti del Governo, le ha inserite anche nel testo dell'emendamento; su questo nuovo testo si è svolta una votazione che non può essere definita irregolare solo perché il presidente Azzollini ha successivamente evidenziato la difformità rispetto al testo su cui la Commissione bilancio aveva espresso il parere. In ogni caso questa procedura non può assolutamente costituire un precedente.

ASCIUTTI, *relatore*. Si assume la responsabilità di non aver chiesto l'ulteriore parere della Commissione bilancio a seguito di una modifica che avrebbe comportato maggiori oneri.

PRESIDENTE. Sotto il profilo politico va rilevato che l'emendamento riscuote un vasto consenso nell'Assemblea; sotto il profilo procedurale, nel corso della votazione si è determinato un fraintendimento, di cui il relatore ha lealmente assunto la responsabilità, in quanto è stato posto in votazione un testo su cui la Commissione bilancio non aveva espresso il parere. Per questo motivo la Presidenza ha ritenuto di dover immediatamente reiterare la votazione; il fraintendimento deriva soltanto dall'equivoco interpretativo sul parere della Commissione bilancio, motivo per cui la procedura seguita non può costituire un precedente.

TIRELLI (*LP*). Chiede se l'Aula abbia votato in assenza di copertura finanziaria.

PRESIDENTE. La prima votazione si è effettuata nel presupposto di un'errata interpretazione del parere della Commissione bilancio, che è stata successivamente evidenziata dal presidente Azzollini, il che ha indotto la Presidenza a disporre la rinnovazione del voto.

CORTIANA (Verdi-Un). Apprezzando la modalità con cui la Presidenza ha risolto l'*impasse* procedurale, chiede la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 7.0.23.

Previa verifica del numero legale, il Senato approva l'emendamento 7.0.23, sostanzialmente identico al 7.0.3. Con distinte votazioni, il Senato respinge l'emendamento 7.0.20/1 e approva il 7.0.20. Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), il Senato approva gli emendamenti 7.0.203 (testo corretto) e 7.0.21. È inoltre approvato l'emendamento 7.0.204.

MORO (LP). Ritira l'emendamento 7.0.205, mentre mantiene il 7.0.206 che si propone di evitare posizioni dominanti nel settore della riscossione delle scommesse.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), il Senato respinge l'emendamento 7.0.206. E' inoltre respinto l'emendamento 7.0.207.

PRESIDENTE. L'emendamento 7.0.8 è stato ritirato.

TIRELLI (LP). Ritira l'emendamento 7.0.80 e sottoscrive l'analogo 7.0.81 (testo 2) del senatore Salerno.

PRESIDENTE. Dispone l'accantonamento dell'emendamento 7.0.81 (testo 2) (v. *Allegato A*). Gli emendamenti 7.0.208 e 7.0.208a sono improcedibili, mentre gli emendamenti 7.0.11 e 7.0.10a si intendono ritirati.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 7.0.210, identico agli emendamenti 7.0.211 e 7.0.212. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA, è respinto l'emendamento 7.0.213, identico al 7.0.214. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA, il Senato respinge l'emendamento 7.0.9. Con distinte votazioni, il Senato approva gli emendamenti 7.0.12 e 7.0.130 e respinge gli emendamenti 7.0.150/1 e 7.0.150/3 (con preclusione del 7.0.215).

MONTAGNINO (Mar-DL-U). Ritira l'emendamento 7.0.150/2.

Il Senato approva l'emendamento 7.0.150/4. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), è approvato l'emendamento 7.0.150 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Dà quindi notizia delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza (v. *Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,31.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

753ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO

MERCOLEDÌ 2 MARZO 2005

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente PERA,
indi del vice presidente MORO

La seduta inizia alle ore 16,33.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,42 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(3276) *Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione*
(*Relazione orale*)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Ricorda che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 7 e che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sugli emendamenti 7.0.81 (testo 2), 7.0.216, 7.0.247, 7.0.253, 7.0.600 (testo 2), 7.0.221, 7.0.220, 7.0.222, 7.0.223, 7.0.236, 7.0.237, 7.0.239, 7.0.240, 7.0.242, 7.0.243, 7.0.244, 7.0.81, 7.0.217, 7.0.219, 7.0.248, 7.0.250, 7.0.251, 7.0.252, 7.0.262, 7.0.263 e 7.0.269 e parere condizionato sull'emendamento 7.0.256. Passa quindi alla votazione dell'emendamento 7.0.16.

PETRINI (Mar-DL-U). Chiede la votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Poiché la richiesta del senatore Petrini risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, sospende la seduta in attesa della decorrenza del termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle ore 16,43, è ripresa alle ore 17,04.

Previe verifiche del numero legale, chieste dal senatore MODICA (DS-U), sono approvati gli emendamenti 7.0.170, 7.0.18, 7.0.19, 7.0.24, 7.0.25 e 7.0.30 (testo 2). Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dai senatori PETRINI (Mar-DL-U) e MODICA, sono approvati gli emendamenti 7.0.16 e 7.0.29 (testo 2). Risultano altresì approvati gli emendamenti 7.0.22/1 e 7.0.22, nel testo emendato. Sono invece respinti, previe verifiche del numero legale, chieste dal senatore MODICA, gli emendamenti 7.0.24/1 (identico al 7.0.24/2) e 7.0.25/1.

GABURRO (UDC). Ritira l'emendamento 7.0.216.

IERVOLINO (UDC). Ritira l'emendamento 7.0.217.

GUBERT (UDC). Trasforma l'emendamento 7.0.218 nell'ordine del giorno G7.100.

ASCIUTTI, *relatore*. È favorevole all'accoglimento.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Pur condividendo il merito, l'impegno chiesto al Governo è eccessivamente perentorio e quindi riterrebbe di accoglierlo come raccomandazione, salvo non si intenda modificarlo.

GUBERT (UDC). Lo modifica attenuando il dispositivo. (v. Allegato A).

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Lo accoglie.

MICHELINI (Aut). L'accoglimento dell'ordine del giorno è un fatto positivo anche se sarebbe stato preferibile l'approvazione di una norma al riguardo.

MORO (LP). Ritira l'emendamento 7.0.219.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 7.0.221 e 7.0.220 sono stati ritirati.

Al sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MODICA (DS-U), sono respinti gli emendamenti 7.0.222 (identico agli emendamenti 7.0.223 e 7.0.224) e 7.0.236 (identico al 7.0.237). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MODICA, è respinto l'emendamento 7.0.225, prima parte, con la conseguente preclusione della restante parte e del successivo 7.0.226. Previe verifiche del numero legale, chieste dal senatore MODICA, sono respinti gli emendamenti 7.0.234, 7.0.235, 7.0.227 prima parte (con la conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino al 7.0.229), 7.0.230 prima parte (con la conseguente preclusione della restante parte e del 7.0.231) e 7.0.232 prima parte (risultando conseguentemente preclusi la restante parte e i successivi emendamenti fino al 7.0.267).

VALDITARA (AN). Ritira gli emendamenti 7.0.247 e 7.0.253.

Il Senato respinge l'emendamento 7.0.238. Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento dal senatore MODICA (DS-U), sono respinti gli emendamenti 7.0.239 (identico al 7.0.240), 7.0.242 (identico al 7.0.243 e al 7.0.244), 7.0.248 (identico al 7.0.249) e 7.0.250 (identico al 7.0.251 e al 7.0.252). Previe distinte verifiche del numero legale, chieste sempre dal senatore MODICA, sono altresì respinti gli emendamenti 7.0.241, 7.0.245 (identico al 7.0.246) e 7.0.254.

Con votazione nominale elettronica, chiesta ancora dal senatore MODICA, è quindi approvato l'emendamento 7.0.255 (testo 2). (Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-Un, Misto-Com, FI e AN).

CONTESTABILE (FI). Sottoscrive, a nome del suo Gruppo, l'emendamento testè approvato, relativo al finanziamento delle celebrazioni per il 60° anniversario della Resistenza.

Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MODICA (DS-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, sono respinti gli emendamenti 7.0.256 e 7.0.262 (identico al 7.0.263), mentre previe distinte verifiche del numero legale, chieste sempre dal senatore MODICA, sono respinti gli emendamenti 7.0.258, 7.0.260 (identico al 7.0.261) e 7.0.264 (identico al 7.0.265) ed è approvato il 7.0.271.

Sono altresì approvati gli emendamenti 7.0.259 e 7.0.266 ed è respinto il 7.0.257.

FAVARO (FI). Ritira l'emendamento 7.0.268.

ASCIUTTI, *relatore*. Oltre alla modifica indicata nella seduta antimeridiana, di correzione del riferimento normativo con quello del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, l'emendamento 7.0.270a (testo 2) va modificato con il richiamo del concerto del Ministro dell'interno, che non comporta oneri aggiuntivi, e con una diversa formulazione del comma 3.

PRESIDENTE. Chiede che sia fatto pervenire alla Presidenza il testo della modifica all'emendamento 7.0.270a (testo 2), di cui accantona l'esame, in attesa dell'obbligatorio parere della Commissione bilancio. Passa quindi all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 8 del decreto-legge da convertire, che la Commissione bilancio considera necessario.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MODICA (DS-U), approva l'emendamento 8.1.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti al titolo del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Il Senato approva l'emendamento Tit. 2 con conseguente preclusione del Tit. 1.

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli emendamenti precedentemente accantonati.

ASCIUTTI, *relatore*. Invita i presentatori a ritirare il subemendamento 1.0.250/1 (testo 2) e propone una riformulazione dell'emendamento 1.0.250 che tiene conto del suo contenuto.

FALCIER (FI). Ritira l'emendamento 1.0.250/1 (testo 2).

PRESIDENTE. Chiede al Presidente della Commissione bilancio di pronunciarsi sulla riformulazione dell'emendamento 1.0.250.

CORTIANA (Verdi-Un). Chiede chiarimenti in ordine a tale riformulazione, che appare incongrua.

BEVILACQUA (AN). Propone al relatore un'ulteriore riformulazione dell'emendamento.

ASCIUTTI, *relatore*. Accoglie la proposta del senatore Bevilacqua e modifica l'emendamento in modo che la norma si riferisca sia agli aspiranti sia agli incaricati di presidenza privi dei requisiti indicati.

AZZOLLINI (FI). Poiché permangono dubbi sulle conseguenze di ordine finanziario dell'ulteriore modifica all'emendamento 1.0.250, non ritiene di potersi pronunciare ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento e chiede che sia convocata la Commissione bilancio. *(Applausi dei senatori Ripamonti e Petrini).*

VALDITARA (AN). Dopo aver ricordato la genesi dell'emendamento, necessario per chiarire i requisiti dei candidati al concorso riservato per dirigenti scolastici, dissente dall'ulteriore riformulazione, che consente un eccessivo allargamento degli stessi. *(Applausi dai Gruppi AN e DS-U)*.

ACCIARINI (DS-U). Concorda sulle perplessità espresse dal senatore Valditara poiché la modifica proposta dal relatore consente di allargare a dismisura i candidati per tale concorso.

MORANDO (DS-U). Invita la Presidenza a scongiurare il ripetersi di episodi imbarazzanti come quello verificatosi nella seduta antimeridiana, con l'approvazione di un emendamento privo di copertura finanziaria e la conseguente necessità di ritornare su tale decisione, ed auspica il preventivo vaglio della Commissione bilancio sul rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

BRIGNONE (LP). Concorda con il senatore Valditara per le critiche in ordine alla riformulazione dell'emendamento. *(Applausi dal Gruppo LP)*.

ASCIUTTI, *relatore*. Ritira la proposta di modifica dell'emendamento 1.0.250.

FAVARO (FI). Anche a nome del senatore Costa, fa suo l'emendamento 1.0.250/1 (testo 2). *(Commenti del senatore Cortiana)*.

BEVILACQUA (AN). Sollecita una breve sospensione dei lavori, per dirimere alcune questioni sollevate in ordine ai dirigenti e agli incaricati di presidenza.

PRESIDENTE. Accantona l'esame degli emendamenti 1.0.250/1 (testo 2) e 1.0.250.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 1.0.120/1.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), il Senato approva l'emendamento 1.0.120/1.

ASCIUTTI, *relatore*. Propone una diversa formulazione dell'emendamento 1.0.120 che include nella previsione di una valutazione doppia il servizio prestato dagli insegnanti oltre che negli istituti penitenziari, anche nelle scuole elementari di montagna, come richiesto dall'emendamento 1.0.207 del senatore Rollandin.

SOLIANI (Mar-DL-U). Suggestisce che si torni a discutere del provvedimento in Commissione. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e LP)*.

NOVI (FI). Segnala alla Presidenza che nella precedente votazione non ha potuto votare pur trovandosi a pochi metri dal proprio banco perché la tessera è stata estratta dal dispositivo su sollecitazione dell'opposizione. *(Commenti dai banchi del centrosinistra)*.

GUBERT (UDC). Invita la Presidenza ad agevolare il compito dei senatori, che hanno difficoltà a seguire l'ordine di esame degli emendamenti.

PRESIDENTE. La Presidenza non è nelle condizioni di procedere dal momento che il testo degli emendamenti viene continuamente modificato senza che sia possibile appurare se gli stessi abbiano conseguenze finanziarie e necessitino pertanto di un ulteriore accantonamento ai fini del parere della Commissione bilancio.

ASCIUTTI, *relatore*. Ritira le modifiche proposte agli emendamenti precedentemente accantonati. *Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore CORTIANA (Verdi-Un), il Senato approva l'emendamento 1.0.120 nel testo emendato con conseguente preclusione dell'1.0.207.*

ROLLANDIN (*Aut*). L'emendamento 1.0.207, che non aumenta, bensì diminuisce la spesa a carico dello Stato, non può essere precluso dalla votazione precedente perché indica una fattispecie ulteriore rispetto a quella indicata dall'emendamento 1.0.120, che peraltro il relatore stava cercando di recuperare.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.0.120 sostituisce la lettera *h*) della legge n. 143 del 2004 al punto B.3) e quindi preclude l'altra versione della medesima lettera indicata dall'emendamento 1.0.207. (*Reiterati commenti del senatore Rollandin*). Passa ora all'emendamento 1.0.250, precedentemente accantonato.

FALCIER (*FI*). Ritiene si debba passare al subemendamento 1.0.250/1 (testo 2), dal momento che gli altri proponenti non hanno condiviso la decisione di ritirarlo.

TOFANI (*AN*). Propone una breve sospensione dei lavori.

PRESIDENTE. Condivide l'opportunità di una sospensione per rendere più governabili i lavori dell'Assemblea.

La seduta, sospesa alle ore 18,19, è ripresa alle ore 18,35.

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 1.0.250/1 (testo 2) e ovviamente sull'1.0.250.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MODICA (DS-U), il Senato approva l'emendamento 1.0.250/1 (testo 2). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MODICA (DS-U), il Senato approva l'emendamento 1.0.250 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Comunica che è stato presentato l'emendamento 1.0.207a. (*v. Allegato A*).

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Prima verifica del numero legale, chiesta dal senatore MODICA (DS-U), il Senato approva l'emendamento 1.0.207a.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti 3.0.50/3 e 3.0.50, precedentemente accantonati. ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Il Senato approva l'emendamento 3.0.50/3 e con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MODICA (DS-U), anche l'emendamento 3.0.50 nel testo emendato, con conseguente preclusione del 3.0.500.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, precedentemente accantonati. Gli emendamenti 5.5 (testo 2), 5.205 (testo 2) e 5.0.19 (testo 2) si intendono ritirati.

CICCANTI (*UDC*). Ritira l'emendamento 5.0.102 (testo 2).

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 5.3 (testo 2) e 5.0.103.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore sul primo, mentre si rimette all'Assemblea sul secondo emendamento.

PASSIGLI (DS-U). Invita il Presidente a valutare la costituzionalità dell'emendamento 5.3 (testo 2), che attribuisce incarichi dirigenziali apicali al di fuori di procedure concorsuali.

Con votazione mediante procedimento elettronico, chiesta dal senatore MODICA (DS-U), il Senato approva l'emendamento 5.3 (testo 2), che apporta una modifica anche all'articolo 1 del disegno di legge di conversione. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MODICA, il Senato approva l'emendamento 5.0.103.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge precedentemente accantonati.

TOFANI (AN). Ritira l'emendamento 7.0.81 (testo 2).

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 7.0.270a (testo 2), invitando l'Assemblea ad approvare l'emendamento 7.0.270a (testo 2)/1. Si rimette al Governo sull'emendamento 7.0.270a (testo 2)/2.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore e ritiene l'emendamento 7.0.270a (testo 2)/2 assorbito.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore MODICA (DS-U), il Senato approva gli emendamenti 7.0.270a (testo 2)/1 (con conseguente assorbimento dell'emendamento 7.0.270a (testo 2)/2) e 7.0.270a (testo 2) nel testo emendato.

PRESIDENTE. Dà quindi lettura dell'ordine del giorno G5.22 (v. Allegato A).

ASCIUTTI, *relatore*. Esprime parere favorevole all'ordine del giorno.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Accoglie l'ordine del giorno G5.22.

PRESIDENTE. La proposta di coordinamento C1 si intende accolta. Passa alla votazione finale.

MALABARBA (Misto-RC). Annuncia il voto contrario nonostante il decreto-legge contenga alcune disposizioni condivisibili quali il fondo per il personale delle ferrovie. E' infatti un provvedimento superficiale, pieno di interventi settoriali e clientelari anche nel settore dell'università, per il quale la scelta elettorale di ridurre ad un anno il periodo di prova dei ricercatori contrasta con l'intenzione del Governo di abolire quel ruolo. Sono inoltre previsti interventi resi necessari dalle inadempienze dell'Esecutivo, quali ad esempio il finanziamento aggiuntivo della società Sincrotrone, che rispondono quindi ad una logica emergenziale che avrà effetti devastanti sulla ricerca, perché determinerà ulteriore ingovernabilità del sistema e quindi incentiverà la fuga dei cervelli; è pertanto motivo di soddisfazione il successo dell'odierna mobilitazione in tutte le università italiane contro la riforma Moratti.

D'ANDREA (Mar-DL-U). La natura del provvedimento in votazione, che contiene disposizioni relative ad oltre cento materie, dimostra che il suo contenuto non è stato adeguatamente vagliato sotto il profilo della omogeneità richiesta per i provvedimenti d'urgenza dal Regolamento del Senato. Il relatore si è dovuto arrendere di fronte all'assalto degli emendamenti della maggioranza, il cui esame di merito è stato oltretutto precluso dalla ingiustificata decisione di contingentare i tempi di discussione. In questo quadro le poche disposizioni positive, quelle relative agli ammortizzatori sociali, alla celebrazione del 60° anniversario della Resistenza o al reddito minimo di inserimento non mutano una valutazione nettamente contraria ad un decreto-legge infarcito di modeste disposizioni elettorali e di corposi aumenti dell'imposizione indiretta. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U. Congratulazioni*).

VALDITARA (AN). Il decreto-legge risponde ad un'effettiva urgenza dell'università, anche se la programmazione universitaria avrebbe meritato un intervento più organico, così come l'incremento degli stipendi dei ricercatori è una misura socialmente idonea che peraltro avrebbe potuto essere conseguita con modalità diverse. L'opposizione si è invece richiamata a motivazioni tipiche del socialismo reale, ad esempio criticando il giusto riconoscimento alla funzione pubblica svolta dalle università private, oppure si è appuntata sulla eterogeneità dei contenuti del provvedimento, trascurando che questo strumento è stato più volte utilizzato anche dalla precedente maggioranza, che ha malgovernato (ad esempio sul trasferimento del personale ATA) ed ora cerca di scaricare le sue responsabilità sull'attuale Esecutivo. Rivolge infine un appello ai rettori delle università perché assicurino la trasparenza, la programmazione e la sana gestione delle risorse pubbliche. *(Applausi dal Gruppo AN e del senatore Boschetto).*

CORTIANA (Verdi-Un). L'incoerenza e la scarsa trasparenza delle norme del decreto-legge motivano il voto contrario del Gruppo, nonostante l'apprezzamento per alcune specifiche disposizioni, in particolare quelle relative alla celebrazione del 60° anniversario della Resistenza. Nel merito, è incredibile che una maggioranza che ha depenalizzato il falso in bilancio ripristini come reato penale lo scambio di informazioni su Internet, in uno scambio elettorale con i detentori dei diritti d'autore, che non solo contraddice precedenti decisioni parlamentari, ma ignora le più innovative esperienze anche commerciali della rete. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, Verdi-Un e DS-U).*

MODICA (DS-U). L'approvazione di un provvedimento mostruoso, che contiene interventi settoriali di carattere elettorale e clientelare, oltre ad una stangata fiscale per oltre mille miliardi attraverso imposizioni indirette che si riveleranno più onerose della modesta riduzione dell'imposta sul reddito, non fa onore al Senato, così come la scelta inutile e vessatoria di contingentare i tempi di discussione, che ha soffocato il dibattito costringendo l'opposizione a continue richieste di verifica del numero legale. Il voto contrario è quindi motivato da ragioni di metodo, ma anche di merito, ad esempio l'inadeguatezza delle disposizioni sull'esame di conferma in ruolo dei ricercatori universitari, oppure la sottrazione di risorse alle università pubbliche a vantaggio di quelle private, che non possono essere compensate dalla pur apprezzabile norma sulla celebrazione del 60° anniversario della Resistenza. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Verdi-Un e Mar-DL-U).*

GABURRO (UDC). Annuncia il voto favorevole del Gruppo. *(Applausi dai Gruppi AN e FI).*

FAVARO (FI). Forza Italia voterà a favore di un decreto-legge che seppur eterogeneo è senz'altro importante per la scuola, l'università ed i beni culturali, in quanto risolve problemi ormai annosi non imputabili a responsabilità dell'attuale maggioranza. Le disposizioni sui ricercatori universitari contrasteranno la fuga dei cervelli, mentre il rifinanziamento della società Sincrotrone consentirà di potenziare l'attività di questo importante centro di ricerca; sono inoltre positive le disposizioni a sostegno delle attività culturali ed in particolare della cinematografia, quelle sulla mobilità del personale che agevoleranno l'organizzazione degli enti locali e la sanatoria per i concorsi a preside, che risolve un problema aperto da molto tempo. *(Applausi dal Gruppo FI).*

BRIGNONE (LP). Pur ritenendo giusto il riconoscimento del disagio dei docenti che lavorano in situazioni svantaggiate, quali ad esempio alcuni quartieri urbani o zone di montagna, è auspicabile che il prossimo anno venga meglio fissato il parametro per la definizione di Comune montano, in quanto è certamente inadeguato il criterio dell'altitudine di 600 metri. Annuncia quindi, pur con una certa sofferenza, il voto favorevole del Gruppo. *(Applausi dal Gruppo LP).*

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MODICA (DS-U), il Senato approva il disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione", autorizzando la Presidenza a procedere all'ulteriore coordinamento eventualmente necessario.

Omissis

La seduta termina alle ore 20,58.